SUONOSUD

ISMEZ editore

RIVISTA TRIMESTRALE
DI CULTURE MUSICALI
LUGLIO 1988 LIRE 6.000

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70%

2

https://doi.org/10.5281/zenodo.23627525

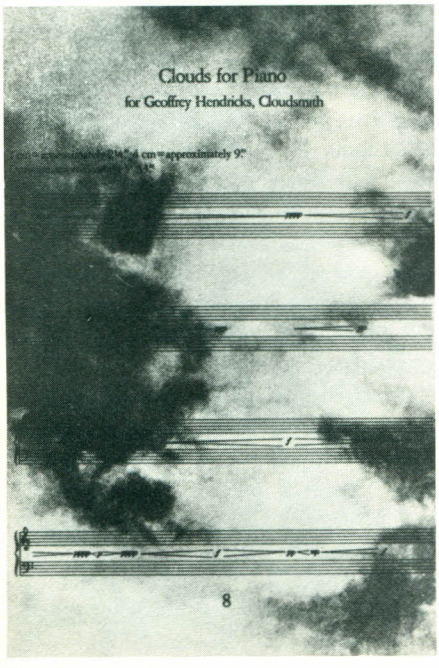
di ANSELMO CANANZI

MUSICA/COMPLESSITA'

PENSIERO MULTIDIMENSIONALE E AVVENTURA DELLA CONOSCENZA NEL SEMINARIO E NELLE CONVERSAZIONI PROGRAMMATE AD AMELIA (TERNI) NEL PROSSIMO AGOSTO DALL'ISMEZ E DALL'ISELQUI

... Se si potesse definire la complessità in maniera chiara, ne verrebbe evidentemente che il termine non sarebbe più complesso... (Edgar Morin)

Musica/Complessità è un ciclo di seminari e conversazioni che si svolgerà presso il Convento SS. Annunziata di Amelia (Terni) dal 19 al 27 agosto 1988.
Nel panorama dei seminari che annualmente vengono orgganizzati in più parti d'Italia, Musica/Complessità (M/C) si colloca in un'ottica diametralmente opposta alle usuali correnti di pensiero che "animano" tali manifestazioni. Così M/C trae origine dall'incontro e dallo sviluppo di una problematica comune su cui un gruppo di compositori e ricercatori (Walter Branchi, Anselmo Cananzi, Eugenio Giordani, Michela Mollia, Barry Truax) ha indagato negli ultimi anni.
Una prima osservazione riguarda la stasi in cui oggi versa la ricerca musicale ed i possibili modi per affrontarne i problemi. Infatti, più che fornire delle limitate e forse inutili "soluzioni pronte" M/C intende trattare delle metodologie: individuare gli strumenti di pensiero comuni alla musica in relazione alle altre discipline della conoscenza.
Per secoli l'uomo ha indagato sui principi universali, sulle leggi di natura che regolano l'ordine delle cose. "Le leggi di natura sono una nostra invenzione" (Heinz von Foerster). Oggi, invece, si ricercano gli strumenti di pensiero comuni alle differenti (?) discipline. I problemi della comunicazione musicale possono essere discussi ed affrontati con le stesse metodologie, gli stessi strumenti teorici propri della fisica, della biologia, dell'astronomia, ecc. Pertanto, non si tratterà di un'applicazione gratuita di leggi onnicomprensive, ma della realizzazione di un "sistema complesso". "La complessità forse non è nella natura delle cose, ma nelle rappresentazioni che ne costruiamo..." (Jean-Louis Le Moigne). Pertanto, più che parlare di interdisciplinarietà occorrerà parlare di "pensiero multidimensionale" all'interno del quale le diverse specializzazioni della conoscenza appartengono ad una stessa realtà che è necessario interconnettere e differenziare. Quindi, occorrerà formulare una condizione mentale dove la musica si immetta in un'ottica di sistema complesso.
Così, la comunicazione musicale non viene ridotta a mero rapporto fra suoni secondo le leggi e lo stile corrente, poiché in un sistema complesso (e la musica lo è pienamente) il comportamento globale dei suoi elementi "presenta delle proprietà che derivano dalla cooperazione degli elementi, ma che possono essere estranee agli elementi stessi". (Hermann Haken)
Se da una parte la complessità indica la presa di coscienza rispetto ai limiti del sapere ed alle incertezze della conoscenza, dall'altra "è anche e soprattutto l'esigenza e l'ineludibilità di un approfondimento dell'avventura della conoscenza". (G. Bocchi e M. Ceruti)
Nelle conversazioni di M/C si cercherà in definitiva di tessere una rete di connessioni fra musica, fisica, astronomia, epistemologia, filosofia, biologia, elettronica, in modo da elaborare una visione il più possibile ampia ed unitaria del fenomeno "musica".
Il metodo della complessità può quindi essere di enorme aiuto alla ricerca musicale in quanto insegna a non inaridire i concetti con formulazioni chiuse, permette di articolare tutto ciò che appare lontano per mantenersi sempre in una condizione multidimensionale: un ambito di "totalità integratrice".
L'ISMEZ, promuovendo tale inziativa, vuole indirizzare parte dei suoi interessi in un'ottica che, a partire da questa manifestazione, si muoverà verso la visione unitaria



dei fenomeni musicali, scientifici e filosofici; ciò anche in relazione al superamento del dualismo culturale oriente/occidente.
La presenza e la collaborazione indispensabile dell'ISELQUI (Istituto Elettronico per la Qualità Industriale) che mette a disposizione le proprie apparecchiature per le esercitazioni pratiche, rappresenta un segnale indicativo di come un istituto dedicato alla tecnologia per l'industria possa apportare un contributo fondamentale in un'iniziativa diversa da quelli che generalmente sono gli interessi di analoghi istituti
Durante le nove giornate di studio si avrà la possibilità di seguire quattro seminari, partecipare alle esercitazioni pratiche, conversare con gli "ospiti" ed assistere ai concerti di *computer music*. Nei seminari del mattino Walter Branchi tratterà gli aspetti microscopici del suono e la loro organizzazione musicale.
Lontano dalla semplificazione musicale operata dal mondo delle relazioni tra le note, in questo seminario si arriva a prendere atto della complessità delle relazioni tra i processi che rappresentano la realtà dell'evento sonoro. In questa prospettiva, verrà presentata una metodologia compositiva capace di sfruttare e organizzare, in un sistema di interrelazioni, i diversi aspetti che caratterizzano il fenomeno musicale.
Anselmo Cananzi parlerà di "Composizione musicale e psicoacustica: dubbi e certezze". In questo seminario, a partire dalle leggi fondamentali della psicologia della percezione, si intende fornire le chiavi adatte ad investigare i rapporti che intercorrono tra uno stimolo acustico e le risposte neurofisiologiche dell'uomo; ciò anche in relazione ad eventi complessi e strutturati quali quelli musicali. Saranno approfonditi i temi che riguardano la sinestesia e le intermodalità sensoriali.
La presenza di Barry Truax (compositore in residenza) è possibile grazie ai ministeri degli Esteri italiano e canadese. Barry Truax tratterà il tema "Comunicazione elettroacustica: alternative creative nell'ambiente dei media attuali".
Il seminario riguarderà l'impatto creato dalla tecnologia elettroacustica sull'ambiente nel quale l'artista si trova ad operare. Verrano esaminati i mutamenti che questa tecnologia ha provocato sull'ascolto: e cioè come si ascolta e come si relaziona il nostro ambiente con la cultura, in breve come si produce l'ascoltatore elettroacustico. Specifica attenzione verrà posta sul ruolo del computer che permette al compositore di progettare il processo creativo e quindi di pensare alla composizione in modi diversi.
Il seminario e le esercitazioni pratiche di Eugenio Giordani avranno come argomento "Il computer nella scienza del suono". Il trattamento digitale dei segnali e lo sviluppo della *computer science* stanno gradualmente mutando l'atteggiamento di tutti coloro che operano nel campo musicale con i nuovi mezzi della tecnologia elettronica.
In questo seminario si tenterà di fornire una panoramica generale, ma organicamente strutturata, dei principali procedimenti di analisi e sintesi del suono in relazione alle metodologie applicative, con particolare riferimento ai linguaggi di programmazione dedicati alle problematiche di integrazione tra il mezzo e l'uomo.
Nella fascia pomeridiana si alterneranno, uno al giorno, gli "ospiti" che tratteranno la problematica M/C secondo diversi punti di osservazione.
Interverranno nelle conversazioni: Guido Baggiani della Scuola di Composizione del Conservatorio "Morlacchi" di Perugia; Giuseppe Caglioti dell'Istituto di Ingegneria Nucleare (CESNEF) del Politecnico di Milano; Vittorio Castellani del Dipartimento di Astrofisica Teorica dell'Università di Pisa; Mauro Ceruti della Facoltà di Psicologia e di Scienze dell'Educazione dell'Università di Ginevra e del Dipartimento di Epistemologia e Scienze Cognitive di Perugia; Paolo Fabbri dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Palermo; Giorgio Morpurgo del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza" di Roma; Gianni Orlandi del Dipartimento di Elettronica e Automatica dell'Università di Ancona.
Ogni giorno, al crepuscolo, nel giardino del convento, si potranno ascoltare dei concerti di musica prodotta con tecnologia digitale.
In conclusione ricordiamo che alla realizzazione di Musica/Complessità oltre alle Istituzioni già citate hanno contribuito anche il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Amelia; inoltre ricordiamo l'interessamento dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Terni e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Umbria.

Durante le nove giornate di studio si avrà la possibilità di seguire quattro seminari, partecipare alle esercitazioni pratiche, conversare con gli "ospiti" ed assistere ai concerti di computer music. *Nei seminari del mattino Walter Branchi tratterà gli aspetti microscopici del suono e la loro organizzazione musicale.*